



Copertina di: *Tiziana Giussani*

Tecnico: *Raffaele Vertaglia*

Numero di catalogo: RCDTISBAN-25-00025-13X

Noi siamo come bolle di sapone nel cielo della vita. Cosa resterà di noi oltre il raggio di sole che ci attraverserà in una bella giornata d'estate ?



PENSIERI SPARSI N. 5

LA MIA STORIA E' LA SOLITA STORIA DI UN UOMO CHE RINCORRE LA SUA DONNA, UN SOGNO, UNA NUVOLA CHIARA UNA FAVOLA INFINITA DOVE TUTTO HA IL TUO VOLTO, COME UN ANTICO GIOCO DI BAMBINI DOVE NELLE NUVOLE... DEL TEMPORALE IN ARRIVO SI CERCANO GIOCHI, CASE E AQUILONI, VOLTI DI MOSTRI E DI FATE, MENTRE IO STO CERCANDO LA CURVA DEL TUO VISO, IL TUO SORRISO, UN RICCIOLO SCOMPOSTO, UNA RUGA, LA TUA PRIMA RUGA NASCOSTA, NO, NON ALLONTANARE LA MIA MANO, MI PIACE BACIARTI SUGLI OCCHI, PERDERE LE DITA FRA I TUOI CAPELLI DI SETA, MA QUESTE MIE DITA VUOTE SENTONO LA TUA MANCANZA, VOLENDO POTRE INVENTARTI, VOLENDO POTREI FARTI PARLARE E RISPONDERE AL MIO RICHIAMO D'AMORE, VOLENDO.... MA TUTTO SAREBBE UNA MIA ILLUSIONE UN PALLONCINO SGONFIO CHE HA BISOGNO DEL TUO FIATO PER SOLLEVARSI AL CIELO, MAGARI TRA LE STESSE NUVOLE DOVE HO DIPINTO, DI NASCOSTO, IL TUO VISO. SO CHE NEL PROSSIMO PENSIERO IO SARO' UN ALTRO UOMO DIVERSO DA ME MA CHE VIVE NELLE MIE SCARPE NUOVE.



L'ALBERO DELLA CUCCAGNA

L'albero della cuccagna Fosse questo l'albero della cuccagna e non del dolore e della memoria, io ne sarei felice.

Ma questo mio albero non ha appesi vasi di coccio da rompere con un bastone, né palloncini gonfi d'acqua, che resta muta e in attesa di bagnare l'incauto spettatore.

No,

il mio albero reca soltanto logore targhe con nomi del passato che dal mio cuore non sono mai scomparsi.

Ognuno d'essi è saturo di ricordi e sogni e frasi smozzicate che, di tanto in tanto, risalgono a galla e mi fanno pensare.

Sono i miei morti, parenti, amici, persone famose a me care, miti,

tutti erano parte di me.

Ogni volta, come comandato dal destino, io sono parzialmente scomparso con ciascuna di queste persone, verso quell'infinito dove spero un giorno di ritrovarmi con tutti quanti, sotto il mio albero della cuccagna, per gioire insieme e per l'eternità.



L'ALTRA LUNA

SEMBRAVA VERAMENTE IMMENSA L'ALTRA LUNA, TENTAVAMO ALLUNGANDO LE DITA DI SFIORARLA, DI SEGUIRNE IL CONTORNO PERCHE' ANCOR MEGLIO IL NOSTRO SOGNO POTESSE AVVERARSI.

ERA UNA LUNA DI CARTA E AVEVA DUE CUORI APPESI, COLORATI COL COLORE DELL'AMORE, ROSSI DI ROSSO FUOCO NEL BIANCO CHIARORE CHE LA STESSA LUNA, NONOSTANTE IL SUO ESSERE DI CARTA, EMANAVA UGUALMENTE PER FAVORIRE LA NOSTRA BATTAGLIA.

LA BIANCA LUNA CI SEGUIVA ALLA RICERCA DELL'AMORE CHE LE AVEVAMO INSEGNATO, A VOLTE L'INDIFFERENZA DELLA GENTE LA FACEVA SENTIRE NUDA, MA LA COSA NON CI DISTURBO' AFFATTO, DI CORAGGIO CE N'ERA TANTO, L'ANIMA CE LA METTEMMO TUTTA E, COME MAGHI, TRASFORMAMMO LE PAROLE VUOTE DEL POETA IN AMORE CONCRETO.

I PIU' DEBOLI, POCHI...., RIMASERO INDIETRO, S'ALLONTANARONO DA NOI CHE PROCEDEMMO SCAVALCANDO OSTACOLI COME BIRILLI, MENTRE GLI ALTRI APPESI AI CUORI ROSSI DELLA NOSTRA LUNA STANNO ANCORA PERCORRENDO STRADE CHE HANNO LO STESSO NOME, AMORE, L'AMORE CHE CI FA GRIDARE PRESENTI, TUTTI INSIEME UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO COMPRESO IL SOLITO BRONTOLONE.

E LA LUNA, LA SOLITA LUNA DISEGNATA, INORGOGLITA DAL SUO ESSERE SOSTEGNO PER I NOSTRI CUORI APPESI NON TEMETTE IL CONFRONTO CON LA VERA LUNA CHE, ALL'ALZARSI DEL SOLE, ANDAVA A DORMIRE MENTRE LA NOSTRA.... LA NOSTRA AMATA LUNA PROSEGUIVA LA SUA STRADA, SENZA FERMARSI MAI.



PREGHIERA PER FORTUNATO

SIGNORE, TU CI STAI ASPETTANDO,

ARRIVEREMO A TE

E CERCHEREMO DI FARLO NEL MIGLIORE DEI MODI.

CERCHEREMO D'ARRIVARCI

CONSCI D' AVER FATTO DEL NOSTRO MEGLIO

PER METTERE IN PRATICA LE PAROLE

CHE TU CI HAI DETTO,

MA IO, CHE QUI TI STO MORMORANDO LA MIA PREGHIERA,

TI VOGLIO PARLARE DEL MIO AMICO FORTUNATO

CHE TU HAI GIA' ACCOLTO NEL TUO MONDO.

L'IMPRONTA DI BONTA' E D'AMORE VERSO TUTTI,

LA FAMIGLIA, GLI AMICI, ME STESSO,

DI QUESTE COSE TI POSSO PARLARE,

DEL RESTO... SOLTANTO TU,

CHE HAI LETTO NELLA SUA ANIMA

NE SEI A CONOSCENZA.

ERA UN UOMO,

UN AMICO MERAVIGLIOSO,

ERA UN UOMO CHE AVREMMO VOLUTO CON NOI IN ETERNO.

MA LA VITA E' QUESTA,

LA MORTE E' UN PASSAGGIO OBBLIGATO

CHE SPERIAMO CI PORTI A TE.

QUESTA MESSA E' UN'ULTERIORE PREGHIERA

CHE TI RIVOLGO,

CHE TUTTI TI RIVOLGIAMO

PER SOTTOLINEARE IL GRANDE UOMO

CHE TU AVRAI ACCOLTO NEI TUOI CIELI INFINITI,

CHE IO CREDO ESISTERE PER I BUONI.

GRAZIE SIGNORE D'AVERMI ASCOLTATO,

GRAZIE AMICO FORTUNATO

ANCORA VIVO NEL MIO CUORE

E LO RESTERAI FINCHE' CI RIVEDREMO,

VOGLIO SPERARLO,

IN UN MONDO MIGLIORE.



IL SOGNATORE

IL VECCHIO AVEVA GUARDATO PER TUTTA LA VITA LE NUVOLE.
L'UNIVERSO INTERO ERA FATTO DI NUVOLE
CHE SPESSO TRASFORMAVA,
SENZA CHE NESSUNO RIUSCISSE A FERMARLO,
IN TUTTO CIO' CHE ERA SOGNO O DESIDERIO.

SI SENTIVA UN DIO,
RIUSCIVA A CREARE, VELOCE COME UN LAMPO,
CIO' CHE GLI OCCORREVA PER ESSERE FELICE.

BASTAVA VERAMENTE POCO,
UNA GONDOLA.....
CON UN DITO CI AVEVA IMPIEGATO SI E NO UN MINUTO SOLTANTO
E SI ERA RITROVATO A VENEZIA,
SCIVOLANDO LEGGERO E SILENZIOSO
PER LA LAGUNA INCANTATA
RITROVANDO POI UN'ANTICA POESIA D'AMORE,
ANCH'ESSA SMARRITA TRA LE NUVOLE DEL GIORNO PRIMA.

DESIDERAVA TANTI BIMBI PER CASA,
AVEVA SOGNATO CHE DIVENENDO GRANDI
LO AVREBBERO RESO NONNO PIU' VOLTE
E PROPRIO COME UN ANTICO NONNO DEI TEMPI ANDATI,
SEDUTO ACCANTO AL FUOCO,
AVREBBE RACCONTATO LORO FIABE INCANTATE
CHE NESSUNO AVEVA MAI SENTITO,
ANCH'ESSE INVENTATE PIU' O MENO DA UN MINUTO.

VIAGGIARE ERA LA COSA PIU' SEMPLICE CHE RIUSCIVA A FARE,
UN DITO QUI ED UNO LA'
E UDIVA FISCHIARE IL TRENO,
CHE CORREVA TRA LA NEVE E GLI ALBERI DELLA CAMPAGNA,
MENTRE TANTA GENTE LO SALUTAVA AL SUO PASSAGGIO,
DIO CHE CONFUSIONE CHE AVEVA NELLA TESTA,
MA NON IMPORTAVA NE' A LUI NE' AD ALCUNO
CHE LE COSE ANDASSERO COSI.

AVEVA SALVATO DAL FIUME UN ASPIRANTE SUICIDA,
POI GLI AVEVA LETTO NEGLI OCCHI LA PAURA DI VIVERE,
LA PAURA DI MORIRE,
FORSE TROPPIA PAURA
E LO AVEVA LASCIATO RICADERE IN ACQUA
PERCHE' COSI' ERA DESTINATO;
POTEVA INTROMETTERSI NELLA SCELTA DI UN DISPERATO ?
E POI COS'ERA LA MORTE ?

NON LO SAPEVA E NON SE LO CHIEDEVA NEPPURE,
FORSE SOLTANTO UN'ALTRA NUVOLA
CON UN LUNGO MANTELLO NERO,
OFFUSCATO COME LE NUVOLE CHE ACCOMPAGNANO IL TEMPORALE PER
MANO,
UNA NUVOLA CON LA SOLITA FALCE,
SI,
GLI ERA VENUTA BENE,
SAPEVA DISEGNARLA E SI FERMO' A RIMIRARE.

SEMBRAVA PROPRIO LA MORTE DEI TAROCCHI,
INTORNO TANTO SILENZIO
COME ERA LOGICO CHE SI MORISSE IN SILENZIO,
DA SOLI,
PIAN PIANO,
PER NON DISTURBARE GIA' QUELLI CHE SU ALTRE NUVOLE
DA TEMPO
LO STAVANO ATTENDENDO.

ERA TUTTO COSI' FACILE,
COME CREARE LA VITA,
CI ERA RIUSCITO MILLE VOLTE
E MILLE VOLTE AVEVA AMATO,
MILLE DONNE
CHE NON RIUSCIVA PERO' A RIDISEGNARE
DOPO AVERLE AMATE E DIMENTICATE,
SI, QUALCHE DIFFICOLTA' C'ERA,
MA ERA COSA DA POCO.

ERANO MILLE, PIU' O MENO PENSAVA,
MA A GUARDARLE BENE SI ASSOMIGLIAVANO TUTTE
ED ALLORA LA PAURA DI DIMENTICARE,
DI SMARRIRE SU UN'ALTRA NUVOLA IL SUO VISO,
CESSAVA.
LEI ERA LI', SEMPRE PRESENTE,
CON IN MANO UNA ROSA,

QUELLA GLI VENIVA VERAMENTE BENE,
SEMPRE FRESCA, SEMPRE ROSSA,
NONOSTANTE CHE IL RAGGIO DI SOLE,
CHE SI ERA SCONTRATO NELLA NUVOLA ATTRAVERSANDOLA
AVESSE CREATO LUCCICHI DI INFINITI E MERAVIGLIOSI COLORI
CHE AVREBBE VOLUTO FISSARE PER L'ETERNITA'.

LEI ERA SEMPRE LA',
PLASMATA IN UNA NUVOLA,
COME LA PRIMA VOLTA,
SEMBRAVA CHE UNA MANO DIVINA,
CHE NON ERA CERTAMENTE LA SUA,
AVESSE DISEGNATO SU QUELLA NUVOLA UN MARE DI GRANO,
UN MONDO CAPOVOLTO, ERA PERFETTO.
UN MARE DI GRANO IDENTICO AI SUOI CAPELLI,
UNA FETTA DI MARE COME I SUOI OCCHI,

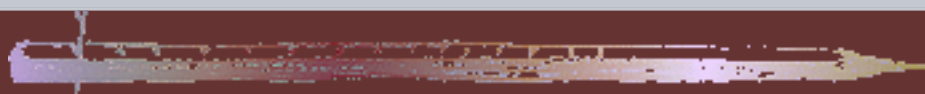
ERA LEI
E IL VECCHIO CORRENDO VELOCE
DISEGNO' UN IMMENSO CASTELLO,
ALTE TORRI,
SOLLEVO' IN FRETTA IL PONTE ELEVATOIO,
GIRO' IMMENSI CHIAVISTELLI PER TRATTENERLA,
IMPRIGIONARLA,
MENTRE LE NUVOLE SCOMPONENDOSI
DISPERDEVANO QUEL MARE,
LONTANO SI UDIVA IL SOPRAGGIUNGERE DEL NEMICO.

UN NEMICO C'ERA, INFATTI, AD ASSILLARLO,
UNO SOLTANTO CHE NON RIUSCIVA A DISEGNARE,
ED AHIME' NEPPURE A FERMARE,
ERA IL VENTO.
QUANDO NE UDIVA LA VOCE TRA LE FOGLIE,
IL SIBILO NELLE AMPIE VALLATE CHE AVEVA APPENA DISEGNATO,
CORREVA IN FRETTA
A DELINIARE SEMPRE PIU' IN FRETTA
ALTRE NUVOLE QUALCHE CENTINAIA DI CHILOMETRI AVANTI,
LO STESSO DISEGNO PER CONSERVARLO NEL TEMPO
MA IL VENTO...
QUEL MALEDETTO VENTO,
PIU' VELOCE,
ARRIVAVA A ROVISTARE NEI SUOI RICORDI,
NEI SUOI SOGNI,
A DISTRUGGERE TUTTO.

Poi DOPO LA TEMPESTA

**E TANTO PER CITARE L'INUTILE PROVERBIO,
GIUNGEVA LA CALMA,
CHE GLI PERMETTEVA DI RIPRENDERE IL SUO UNICO VERO GRANDE DISEGNO
CHE SOLAMENTE EGLI CONOSCEVA
E CHE NOI, PER NON ESSERE INDISCRETI, CI RIFIUTIAMO DI APPRENDERE E,
CHIUDENDO GLI OCCHI PER NON VEDERE,
PASSIAMO LA MANO SULLA TELA DEL CIELO
A CANCELLARE CIO' CHE NOI....
PURTROPPO....
NON ABBIAMO VISSUTO NEPPURE PER UN ATTIMO.**

**IL VECCHIO AVEVA GUARDATO LE NUVOLE
PER TUTTA LA VITA,
LE AVEVA DISEGNATE MILLE VOLTE;
E NOI LO LASCIAMMO SOLO
MENTRE SU UN'ALTRA NUVOLA....
UN'ALTRA NUVOLA ANCORA,
GUARDATE,
OSSERVATE BENE,
QUALCOSA STA NASCENDO
E IL VECCHIO... FERMO... LI' A GUARDARE.**



INDIETRO TUTTA

Pietà, dispiacere, dolore
perché a noi è riservato tutto ciò
quando vorremmo
un petalo di rosa ?

Una festa
un'Ave Maria
nel buio d'una chiesa
dove quel dolore
è lasciato fuori.

Voi non immaginate
quale regalo
ci abbia fatto la morte,

quella che ora ci divide
da voi umani senza cuore,
ma quel cuore
dov'era
quando ne avevamo bisogno ?

L'incompiuto, l'inesaudito
desiderio lasciato a metà,
qui
vorremmo ritrovarlo
al posto
del vostro inutile ricordo.

Perché esser ricordati
su lucidi marmi
d'un freddo amore
che in vita
ci è stato negato ?

Pietà,
minestra senza sale,
false lacrime
che non riempiono un boccale,
abbiate pietà di voi stessi
prima di dover attraversare
quel fiume dei senza ritorno,
dimentichi
del ponte dei sospiri
sul quale ci avete rinchiusi
per tutta una vita.

Il vostro rimorso
è una facile soluzione
che vi rassicura,
olio su ferite
che non avete mai avuto,

la testa china
e il cappello in mano.

Decisamente ci sarebbe più gradito
il vostro ignorarci,
tenetevelo pure
questo comico pianto,
un leggero inchino,
un finto segnarsi di croce,
la stessa alla quale ci avete
appesi in una giornata di sole,
no,
non c'era amore nei vostri sguardi,
e la stessa fretta d'allora
ritrovatela, ora,
nel vostro passo
per allontanarvi
da questo posto,
no,
non venite più a trovarci.

Non varcate questa soglia
dove ci credete
in attesa del giudizio universale,
voi, allora, ci avete giudicato
come più vi faceva comodo,
del vostro finto dolore
possiamo farne a meno,
ne provate maggiormente
quando vi pungete con un ago
o bevete un sorso di caffè
più bollente del solito.

Uscite, andatevene via
e lasciateci in pace,
a quella vera pace

che con la vostra presenza
non abbiamo mai gustato,
continuate ad ignorarci
come avete sempre fatto.



TERRA DI SOLITUDINE

VORREI POTERTI DIRE: TI AMO MA L'INCUBO NON E' FINITO, MOSTRI DEFORMI ALLUNGANO LE MANI COME ARTIGLI AFFILATI PER SERRARMI STRETTO E TRATTENERMI IN PROFONDI COLORI SCURI CHE FANNO DA CORNICE ALL'INCUBO NERO DI UN GIORNO VISSUTO SENZA DI TE. VORREI POTERTI ABBRACCIARE PER SENTIRE CHE QUESTO MIO POVERO CORPO D'UOMO TRISTE NON E' PIU' SOLO IN QUESTA TERRA IMMENSA DI SOLITUDINE. VORREI POTERTI SCRIVERE MILLE VERSI D'AMORE PER RITROVARLI AD UNO AD UNO IN OGNI TUO SORRISO CHE PURTROPPO NON VEDO NEL BUIO DELL'INCUBO NERO DOVE RIMANGO DA SOLO A SOGNARE. VORREI NON ESSERE SOLO COME SONO ADESSO, FRA GLI ALTI ALBERI D'UN GIARDINO PIENO DI BAMBINI CHE GIOCANO E GUARDANO ALLA VITA COI CUORI PIENI DI SPERANZA. VORREI RITORNARE BAMBINO MA, FORSE, INEVITABILMENTE SEGUIREI LA MIA SORTE PERCHE' CIO' MI E' STATO DESTINATO. A VOLTE MI CHIEDO SE SI PUO' CAMBIARE VERAMENTE O SE TUTTO IL MONDO E' IN QUESTA IMMENSA TERRA DI SOLITUDINE.



LACRIME

Se mai un uomo avesse pianto tanto, io lo feci alla fine di questa storia strana. Una storia d'amore ovviamente. Dietro il niente, davanti, oltre alle lacrime, il mistero e un sogno. L'incontro fu casuale, un pomeriggio di sole, tanta folla per le strade, lo sguardo fisso su un uomo vecchio, povero, un violino altrettanto vecchio in mano, un cappello per terra con qualche moneta e una musica lacerante. All'improvviso lei.

No, ora non voglio più ripetere il suo nome, che rimanga sepolto nel mio ricordo, mischiato alle lacrime che pur uomo io feci. Ma allora, quando la scorsi tra la folla, camminava lenta, sembrava non guardare alcuno, neppure le vetrine l'attiravano.

Il mio cuore sembrò all'improvviso voler uscire dal petto, ticchettava furiosamente e mi spingeva ad accelerare il passo, piroettando tra una disordinata comitiva mi avvicinai. Ciao, un semplice ciao mi uscì dalle labbra, ciao mi rispose.

Dopo anni in cui l'avevo imprigionata nel mio cuore e l'avevo spesso seppellita con migliaia di parole, ora, soltanto un ciao breve come un lampo si fece udire.

Il suo viso, i suoi occhi erano identici come il ricordo di essi, tutto il resto non contava, neppure gli anni passati, niente, un'implosione senza fine, il cervello in fiamme, l'emozione che blocca tutto, ciao, ti ricordi? Sì, come stai? Così, ti ho pensato. Anch'io. Quanto tempo è passato? Infinito. Non mi hai mai scritto. Neanche tu.

Avrei voluto. Anch'io.

Quanti dialoghi potrebbero assomigliarsi in altrettanti incontri simili a questo; perché il silenzio, la tristezza, l'amore che non è mai morto, tutti insieme hanno contribuito a pietrificare una parte di noi in noi stessi. E quando pure ci sono state delle colpe, la sofferenza è stata maggiore e le ha soffocate. E' rimasto soltanto un miscuglio di ricordi di attimi che ognuno di noi avrebbe voluto rivivere, forse anche soltanto per il ricordo della propria giovinezza.

Lo sai che qualche volta ho fatto il tuo numero e sono rimasto in silenzio? Perché lo hai fatto? Avrei voluto... Ma non lo hai fatto. Non volevo distruggere un sogno. Ma hai distrutto le nostre vite. Quasi non ti riconoscevo più. Sono così invecchiato? Hai i capelli bianchi. Tu non sei cambiata. Ma dai. No, è vero. Mi prendi in giro. Sorridimi ancora una volta. Vedi, arrossisco ancora. Ti ricordi la nostra ultima cena? Sì, pochi giorni dopo ti sposasti. Non mi avevi voluto. Ma tu mi avevi fatto tanto male. Lo so.

E intanto camminavamo per una strada che mi sembrava di non avere mai visto, eppure era la mia città. Ne conoscevo ogni angolo, ogni curva mi era nota. Ma quella strada, no. Le presi la mano. La ritrasse.

Non è più il tempo. Volevo sentirti. Hai famiglia? Sì. Tu? Anch'io. Figli? Due. Come me. Siamo altri ormai. E i nostri ricordi? Quasi non ci appartengono. Ci hai mai pensato? E tu? Mille volte. Anch'io. Ti ho amato. Pure io.

E all'improvviso ci ritrovammo davanti ad una farmacia.

Scusa un attimo. Fai pure, ti aspetto.

Entrò. Mi guardai intorno, non ricordavo d'averla mai vista, eppure c'era. Vidi dall'altro lato della strada un giornalista, decisi di prendere il giornale. Attraversai.

Mi dia la gazzetta. Eccole il resto.

Riattraversai. Passarono dieci minuti. Le donne si fanno sempre attendere. Ci sarà stata tanta gente. Passarono altri dieci minuti. Entrai. La sala era vuota, una commessa sistemava dei barattoli di borotalco su una vetrina.

Buonasera. Buonasera a lei, desidera? Niente, scusi, aspettavo una persona ma vedo che non c'è, deve essere uscita e non l'ho vista, grazie ugualmente e mi scusi. Di niente. Buonasera. Buonasera.

E mi ritrovai fuori frastornato, senza saper cosa fare, dove andare, dov'era? Perché non mi ha visto? Non era un sogno, io le avevo parlato. Io le avevo sfiorato la mano. Maledetto giornale. Forse era uscita e aveva pensato che io me ne fossi andato. Maledetto giornale. Mi guardai da ogni lato, mi incamminai pure nella viuzza che iniziava accanto alla farmacia, camminai svelto, giunsi al primo angolo col cuore in gola, niente. Ritornai indietro. Riattraversai la strada. Nulla. Rifeci allora il tragitto percorso pochi minuti prima con lei, magari si era fermata a guardare una vetrina. Nulla. Forse era entrata in un negozio. Tremavo. Cominciai ad entrare ed uscire da un negozio di scarpe, una gioielleria, un panificio, una drogheria, una libreria, un negozio di dischi, rinunciai pure al solito comportandomi come un maleducato, ma avevo fretta, dovevo trovarla. Niente. Gettai il giornale non letto in un cestino dei rifiuti, appallottolandolo con rabbia. Ritornai nella farmacia, la commessa era ancora intenta a contare delle scatole rosse, e prima che io le parlassi mi chiese...

... ha trovato quella persona? No, sono qui da lei a chiederle se conosce... Ma lei parla di... Sì, allora la conosce! Sì, era una brava donna, una nostra cliente fino a due anni fa. Come era? E' venuta oggi, l'ho vista entrare, io l'aspettavo fuori! Impossibile signore, lei si confonde, avrà incontrato sicuramente una persona che

le assomiglia. La signora è morta due anni fa, una brutta malattia. La conoscevo bene. Pochi giorni prima di morire mi aveva donato un libro di poesie, vede, lo tengo sempre in questo cassetto. Legga anche lei. Guardi la data. A Piera con tanto affetto. Ma doveva già soffrire, guardi anche lei, aveva sbagliato la data, legga, 27 maggio 1999.

Ed oggi era il 27 maggio 1999.



ROTOLANDO

VIENI QUI, DAMMI LA MANO O NO,

SCEGLI SE VUOI, IO LO FARO',

SCHIAVO SARO' FINCHE' TU VORRAI,

PERCHE' FORSE ALTRO NON SO FARE,

DIRE, PARLARE,

SCIMMIOTTARE LA TUA VOCE

CHE RIEMPIE LA MIA STANZA

IL MIO CUORE

I SOGNI E LA FANTASIA,

SEI MIA,

VUOI O NON VUOI,

VIVRAI ANCORA MILLE ORE

NEI MIEI PENSIERI

ANCHE QUANDO, ALLEGRA,

AD ALTRI SORRIDI, COSI' E',

COSA CI POSSO FARE,

NON MI RESTA CHE SOGNARE,
AMARE QUALCHE VOLTA SI
QUANDO VORRAI TU,
QUANDO ROTOLANDOSI
SCOPRIREMO CHE IL DIO IMMENSO
CHE CI SPINGE
L'UNO VERSO L'ALTRA
CI HA FATTI COSI,
CON FACILITA'
L'UNO PER L'ALTRA,
IO, TU, NOI
E POI TUTTO IL RESTO.

DOMANI VORREI FOSSE IERI,
OGGI E' STATO COSI
COME HAI VOLUTO TU,
UN INCANTESIMO,
UN RAGGIO DI SOLE
SU UNA GOCCIA DI RUGIADA,
UNA FOGLIA DI INSALATA
CHE HA INVITATO A COLAZIONE
IL SOLITO VERME,
CERTAMENTE NON E'

COME QUANDO IO INVITO TE

PER SFIORARTI LA MANO

CHE AFFERRA IL BICCHIERE,

MA COSI E',

AMORE SE VUOI,

AMORE CERTAMENTE,

NON E' NIENTE

HAI DETTO TU,

NON E' NIENTE

TI HO RISPOSTO,

MA VEDI...

LASSU' LA NUVOLA

SPOSTANDOSI

MI HA RIDATO IL NOSTRO SOLE

MENTRE AFFERRANDOTI

E RESPIRANDOTI

A DUE CENTIMETRI DAL CUORE

TI HO DATO AMORE,

AMORE QUASI FOSSE NIENTE,

AMORE SOLAMENTE

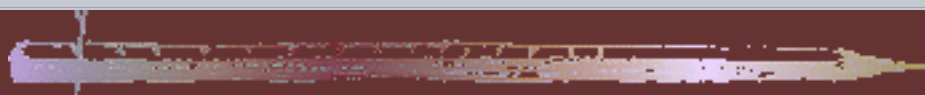
CHE TI FA CAPIRE

LA MIA LINGUA STRANA,

FATTA DI PAROLE MUTE

CHE RIEMPIONO IL SILENZIO,
SENTI, SO, HAI CAPITO,
MENTRE CHIUDENDO GLI OCCHI
NEL BUIO INFINITO
HAI CERCATO QUELLA PORTA
CHE VARCATI TI HA PERMESSO
DI ENTRARE NEL MIO CUORE
PER RESTARCI FINCHE' VUOI,
TUTTO TI E' PERMESSO,
QUESTO E' AMORE
LO HAI DETTO TU,
L'HO DETTO ANCH'IO
MENTRE IL SOLE
FACENDO LO STESSO GIRO DI IERI
E' ORMAI DALL'ALTRA PARTE DELL'UNIVERSO
PER CERCARE ALTRI DUE AMANTI
BISOGNOSI DELLA SUA LUCE
PER POTERSI RITROVARE
COME LO ABBIAMO FATTO NOI ORA,
QUI, COSI' PER CASO,
COSI' PER NIENTE,
AMORE CHE SI SENTE
ANCHE QUANDO ASSENTE

LO SI PERCEPISCE NEL BUIO,
NELLE PAROLE
CHE VORREBBERO ESSERE DETTE
AMORE CHE CI CONDURRA'
MANO NELLA MANO
NELLA STESSA ETERNITA'
ALLA RICERCA DI UN BUCO NERO
DOVE SCOMPARIRE
PER NON ESSERE MAI PIU' DISTURBATI.



SE TU FOSSI QUI...

SE TU FOSSI QUI
MENTRE STO SCRIVENDO QUESTA LETTERA D'AMORE.....
VORREI VEDERTI COME UNA STELLA
DENTRO A UN CIELO NERO,
COME UNA MUSICA ASCOLTARTI
NEL SILENZIO DEL MIO CUORE,
NO, POTREMMO NON CHIAMARLO AMORE,
ALTRI NOMI TROVEREMMO
MA MI ACCONTENTEREI CHE FOSSE TENEREZZA.

QUESTA MI MANCA.

MI MANCA DA LUNGO TEMPO E TU QUI....

MENTRE IO STO SCRIVENDO...

LEGGI E TI CHIEDI SE IO SONO PAZZO,

PUO' DARSÌ, QUALE POETA NON LO E',

FORSE A QUESTO MONDO LO SIAMO UN PO' TUTTI.

TU, MENTRE STAI LEGGENDO PENSI,

NON TI CHIEDERO' COSA,

NON TI CHIEDERO' NULLA,

IO...MENTRE TU LEGGI STO SOGNANDO.

SOGNO DI SENTIRE LA TUA MANO SUL MIO VISO,

IL TUO RESPIRO ACCANTO AL MIO,

SOGNO DI ENTRARE

IN UN PICCOLO MONDO

RISTRETTISSIMO SPAZIO

DOVE C'E' POSTO SOLTANTO PER NOI DUE.

IO NON HO PASSATO,

IL FUTURO MI SI RESTRINGE DAVANTI

PIU' VELOCE DI QUANTO LO VOGLIA,

IL PRESENTE SEI TU

DA QUANDO TI HO VISTA PER LA PRIMA VOLTA,

VORREI TENEREZZA,

TI CHIEDO TANTO, TI CHIEDO TROPPO ?

NO, NON RISPONDERMI ORA,

PERCHE' VEDI

MENTRE STO SCRIVENDO

E TI HO ACCANTO IO SOGNO

E IN QUEL SOGNO TI VEDO

ALLUNGARE LA MANO E TOCCARE LA MIA,

VORREI SENTIRTI DIRE

CHE ANCHE TU HAI BISOGNO DI ENTRARE

NEL MIO SOGNO,

IN FONDO E' COME UNA PICCOLA GOCCIA D'ACQUA

CHE SGOCCIOLA SUL FIORE, SAI,

IO LO CHIAMO AMORE,

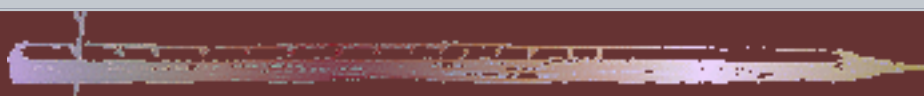
AMORE ANCHE SOLO PER UN ATTIMO,

AMORE..... UNA PAROLA

DIFFICILE DA PRONUNCIARE,

SCRIVERLA MI E' PIU' FACILE,

**MA VORREI SAPERE,
ANCHE SE SO CHE POTREBBE FARMI MALE,
COSA SIGNIFICA PER TE LEGGERLA
ALLA FINE DI QUESTA MIA LETTERA
CHE MI ACCINGERO' A STAMPARE
PER DONARTELA SENZA CHIEDERTI NULLA
COME ALL'INIZIO DELLA STORIA,
DI QUESTA MIA STORIA
CHE MI HA RIFATTO PROVARE
LA SENSAZIONE DI NON STARE INVECCHIANDO,
DI NON STARE MORENDO DENTRO,
IN QUESTA ABITUDINE MORTALE
CHE E' LA VITA SENZA UN PO' DI TENEREZZA.**



LA GOCCIA

**Mi dici è poca cosa,
forse ne sei convinta,
per me è l'inizio del mare,**

il primo pezzo di cielo.

Il primo pezzo

di una corda tesa

verso una nuvola

o un sogno,

o come vuoi

se vuoi

è una goccia d'infinito.

Forse è il mio dito

che cerca un brivido

o le mie labbra

che sfiorano

il palmo delle tue mani.

Una goccia

prima del diluvio,

un rullare di tamburi

che altro non è

che il mio cuore

impazzito di te.

Non farmi aspettare.



TEMA N. 26

SPESSO LA SOLITUDINE E LA SOFFERENZA SONO IN AGGUATO PER GLI AMMALATI D'AMORE, PER CHI SI SENTE SOLO. DOBBIAMO BERE IL CALICE FINO IN FONDO PERCHE' LE IMMAGINI CHE CI FARANNO SOFFRIRE STANNO SPINGENDO PER ENTRARE IN QUESTA DANNATISSIMA STORIA, CHE E' LA NOSTRA VITA, NON FACCIAMO ASPETTARE..... E QUANDO AVRANNO BUSSATO ALLA NOSTRA PORTA NON FACCIAMO ATTENDERE MA SPERIAMO SOLTANTO CHE SE NE VADANO IN FRETTA SENZA TROPPO CONSUMARCI, LASCIANDOCI ANCORA UN MOMENTO PER RECLAMARE LA NOSTRA FETTA DI FELICITA'.



IL SILENZIO

Tutto viene filtrato dal poeta affinché sia donato all'uomo della nostra storia.

A volte amplificato, un ricordo breve diventa un sogno, pensate... prima del soffio della morte giunge il tempo del silenzio, il silenzio nelle cose, il silenzio di muri d'altri tempi, il silenzio delle voci.

Voci che tentiamo di captare, sentite... ascoltate questo silenzio

simile a questa infinita processione di puntini.....
udite anche voi questo silenzio ?

Avete visto il silenzio di queste righe vuote ?

Cosa hanno da dirci ?

Io credo che non ci sia mai silenzio finché vi batte il cuore ed i ricordi parlano con voi fino a farsi udire.

Ed allora un muro grigio si trasforma in un cespuglio di rose... diventa lei... l'amore segreto, come una rosa per mischiarsi ad esse e farsi odorare, prendere, donarsi per dare un senso alla vita, e poi ancora tanto silenzio..... ascoltate, sembra lo stesso di prima, quello che avete appena udito, quello che vi ha spinto a cercare tra i cespugli.

Ognuno vuole la sua rosa, smarrita o mai posseduta, non importa,

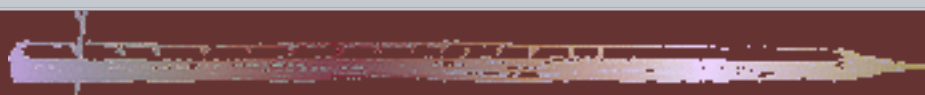
per recarla ad una Madonna che attende, in quella piccola chiesa stracolma di preghiere del passato, anche la vostra.

La Madonna dei piccoli miracoli che nessuno ha mai raccontato, celati in fondo al cuore e che hanno portato l'amore che era, non visto, sotto quella fila di puntini che, via via, avrete avuto voglia di sostituire con il silenzio e la sua musica, e le voci, migliaia di voci che vi hanno tenuto compagnia mentre il tempo passava trascinandosi barattoli vuoti come la vostra anima quando è priva d'amore.

E tutti quei puntini sono le voci che vi sussurrano:

amate, amate, riempite tutti quei barattoli di momenti felici, preghiere, sogni, non stancatevi di riempirli, per quanti vi possano sembrare poco capienti, sono infinitamente grandi, e assomigliano stranamente... e sono, quasi per caso, a forma di

cuore.



VIA DEI RICORDI

HO CAMMINATO AD OCCHI CHIUSI

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

TENENDOTI PER MANO.

MI SONO SOFFERMATO

AL MOMENTO DELL'ADDIO

E LASCIANDOTI LA MANO

SONO RIMASTO SOLO.

SONO RIMASTO SOLO

LASCIANDOTI LA MANO

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

AL MOMENTO DELL'ADDIO,

AMORE.

POI ANDASTI ANCHE TU

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

SENZA LA MIA MANO

CHE TI TENEVA FORTE

CON LA FEBBRE DELL'AMORE.

RICORDI AMORE ?

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

LE PIETRE NON FURONO PIETRE

MA PAROLE

LANCIATE CONTRO IL MIO CUORE

CON INDIFFERENZA.

CONFUSI RICORDI

LUNGO QUELLA SOLITA STRADA

DOVE IL SOLE BRUCIAVA

LUCERTOLE SGUSCIANTI

E FANTASMI STANCHI ED IMMOLATI

AL DIO DELL'AMORE,

FANTASMI VAGANTI

A RECLAMARE AMORE

PER STRAZIARE IL POETA.

POETA, POVERO SPETTATORE

DERUBATO DEL SUO SOGNO,

DI TE, ANIMA MIA,

MIE LABBRA, MIA VITA,

MIO CIELO INCANTATO,

LIEVE PELLE VELLUTATA

STRAPPATA ALLA MANO DEL POETA

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI.

FANTASMI CHE GRIDANO

ANCORA AMORE,

MENTRE IL POETA

NELLA SUA PENA

DI SPETTATORE PRIGIONIERO

ASSISTE LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

ALLA SUA CONDANNA.

E COME IN UN PUZZLE SENZA FINE

RIPARTE DAL TUO OCCHIO CHIARO,

TRASPARENTE, AZZURRO DI MARE,

PER ARRIVARE ALLE TUE LABBRA

CHE RICOMPONGONO IL RICORDO

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI.

POI A TUA INSAPUTA,

COME SPESSO CAPITA NELLA VITA,

ARRIVA IL VIOLENTO COLPO DI VENTO,

IMPROVVISO,

CHE SPARPAGLIA IL TUO VISO

A FATICA RICOSTRUITO

LUNGO LA STRADA DEI RICORDI

E FA SCOMPARIRE

IL QUADRATINO AZZURRO DEI TUOI OCCHI

SMARRENDO UN PEZZO DI SORRISO.

POETA

GIOCATORE DALL'INFINITA PAZIENZA

TENTI ANCORA CON FATICA

DI RIPARTIRE DA ZERO

NELLA LENTA RICOSTRUZIONE DEL RICORDO

CHE NEL CRUDELE SILENZIO

TI RIPORTA UNA RISATA

PURTROPPO CONOSCIUTA,

MENTRE LA TUA VITA

DI MILLE E MILLE FOTOGRAMMI

TI SFUGGE VIA

DAVANTI AI TUOI OCCHI STANCHI.

NEL CIELO IL SOLE CALA

LASCIANDO IL POSTO

ALL'AMANTE LUNA

LUNGO LA VIA DEI RICORDI.

VIA DEI RICORDI INVECCHIATA...

CONSUMATA, NEI SUOI MARCIAPIEDI POLVEROSI,

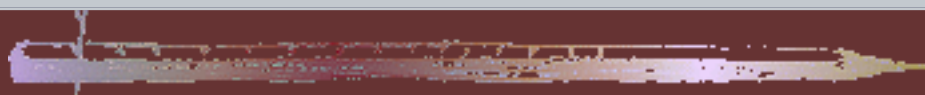
AD ATTENDERE IL TUO PASSO

MENTRE LA PAROLA ADDIO

CORRE VELOCE

ANCORA TRA UN VENTO E L'ALTRO

CREANDO E RICREANDO SOFFERENZA.



L'ALBA

ASSURDO DOVER VIVERE

GUARDANDO IL GIORNO

CHE PERDE LE SUE ORE PER STRADA

E NON POTERSI FERMARE

PER RACCOGLIERE UN FIORE

E PORTARLO A TE.

ASSURDO ADDORMENTARSI

PIANGENDO

E DESIDERANDO DI SENTIRTI ACCANTO.

ASSURDO E' POI SVEGLIARSI

E RICORDARE UN SOGNO

CHE STRANAMENTE

E PER CASO

PARLAVA DI TE.



SOPRATTUTTO AMORE

CARILLON ANTICO

MUSICA ANTICA

RICORDO ANTICO

E NUOVA SOFFERENZA.

NUOVO SOLE

NUOVO AMORE

NUOVO MARE

E SOFFERENZA ANTICA.

POI LA MUSICA MUORE

E SENTI IL CUORE FERMARSI...

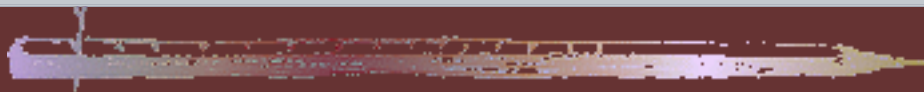
E RIPRENDERE A CANTARE.



SPIRALE

PORTA LA TUA PENA APPESA AL COLLO
POI GUARDA NEGLI OCCHI LA MORTE TUA
RISALENDO SU... DALLE NEBBIE DEL PASSATO.
CANTA A SQUARCIAGOLA,
'CHE LA TUA RABBIA TI MORDA SUL COLLO
COME UN VAMPIRO DEI TUOI INCUBI NERI.
RICORDA CALDA LA SUA VOCE
E ANCORA RICOMINCIA LA TORTURA
CHE GIRA LENTAMENTE
LA RUOTA DENTATA
DELL'INGRANAGGIO DELLA VITA TUA, TRISTE.
LA DONNA DELLA BALLATA DEL FUOCO SELVAGGIO
NON ESISTE PIU'
O CAVALCA BIANCHI DESTRIERI ALATI
DI SOGNI EVANESCENTI,
MA TU LA INSEGUI ANCORA PER L'ASPRA CHINA
FRA ROVI PUNGENTI.
ANCORA ATTIMI SOSPESI NEL VUOTO
DI UN CANTO D'AMORE

CHE MILLE VOLTE TI BATTE NEL PETTO,
SOFFERENTE MENESTRELLO.
POI, COME UNA POESIA MALFATTA
RIMANE IL SOGNO TUO
COME UN ATTIMO DI VITA IMPRESSIONATO
NEI COLORI D'UNO SCONOSCIUTO
PITTORE DA MARCIAPIEDE
CHE RIFA' MADONNE
CHE, A VOLTE, HANNO IL TUO VISO,
SOFFERTO, SEGRETO, DESIDERIO D'AMORE.



IL TEMPO

IO SONO IL TEMPO CHE SCORRE VELOCE IO SONO LA VOCE DEL VENTO CHE
GHERMISCE LE FOGLIE E LE PORTA LONTANO, IO SONO LA MANO CHE
AFFERRA I RICORDI E LI SPARGE NEGLI ANNI, SI..... IO SONO TUTTO CIO' CHE
E' VISSUTO DA UN UOMO E UNA DONNA, - TUTTO - TUTTO - IO SONO L'AMORE,
LA RABBIA, IL RISVEGLIO DI UN GIORNO QUALUNQUE, UNA DOLCE ARMONIA, IO
SONO LA VIA AL BIVIO TRA IL BENE E IL MALE..... L'ETERNO DILEMMA.....
MA GLI AMANTI..... SONO NELLE MIE MANI, NON POSSONO SENTIRMI.....
VEDERMI..... IO SARO' IL LORO DOMANI, L'OGGI L'IERI DI UN TEMPO
DISSOLTO, SEPOLTO FRA FOGLIE MARCITE, UNA ROSA APPASSITA, IO
SONO..... IL TEMPO CHE VIVE NASCOSTO TRA UNA RUGA E UN SORRISO,
TEMPO SVANITO, FINITO CHE INVANO VORREMMO FAR RIVIVERE ANCORA
IRRORANDOLO DI LACRIME AMARE, IO SONO IL TEMPO CHE CI STA PORTANDO
VIA.!!!!!!

SOGNO N. 2

NON VORREI DIMENTICARE IL SOGNO

CHE MI PORTO DENTRO DA ANNI,

FATTO E RIFATTO

SEMPRE SUL FILO DEL TEMPO

CHE PASSA E M'INVECCHIA,

IL TEMPO DELLE NUVOLE CHIARE

CHE NEL SOGNO

SEMBRANO IL TUO VISO D'AMORE,

SCOLPITO.

ED IO LEGGERO A VOLARE

INCREDIBILMENTE SENZA ALI,

SU PIAZZE INFINITE,

AFFOLLATE DA VISI SCONOSCIUTI

ALLA RICERCA DEL TUO VISO

CHE PURTROPPO NON RIESCO A RITROVARE.

POI ALL'IMPROVVISO

IL SOGNO S'ILLUMINA

DI BIANCO CIELO

E TRA LE NUVOLE SPARSE

MI TROVO A VOLARE

ALLA RICERCA DI UN DIO

CHE NEPPURE IO SAPREI DISEGNARE

MENTRE MILLE CROCI

VANNO A RIEMPIRE L'ORIZZONTE.

NELLA PIAZZA AFFOLLATA

DA MILLE SENZA VOLTO

T'HO RINVENUTA FINALMENTE,

DONNA DEL MIO SOGNO

DAI LUNGHI CAPELLI BIONDI

CHE SFIDAVANO IL SOLE

CHE ACCECAVA IL MIO SGUARDO.

IO TI HO RIVISTA

DOPO AVERTI CERCATA

NEI MIEI MILLE SOGNI

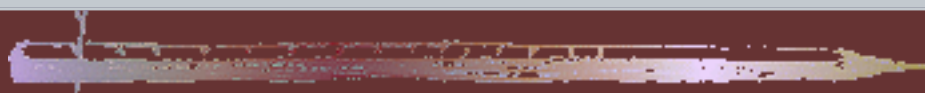
NEI MIEI MILLE ANNI PASSATI

A FRUGARE NEGLI ANGOLI NASCOSTI

DELLE STRADE DESERTE

CON LA SEGRETA SPERANZA

DI INCONTRARTI PER CASO.



TEMA N. 4

SEGUENDO LA VIA DEI PENSIERI

SI SMARRI' NEL VUOTO DI UN SOGNO

PERCORRENDO LABIRINTI DI EMOZIONI

PURTROPPO DIMENTICATE DA TEMPO

CON LA SPERANZA

DI CANCELLARLE DALLA MENTE.

SI RIVIDE PICCOLO

A RINCORRERE UN PALLONE

E LANCIARLO CON FORZA CONTRO UNA PORTA

DOVE, ANCORA UNA VOLTA,

UN DANNATISSIMO PORTIERE,

QUASI A CONTRADDIRLO,

PARAVA

COL SOLITO SORRISO SPREZZANTE.

SI RITROVO' MANO NELLA MANO

ACCANTO AD UNA FIGURETTA BIONDA

CHE GLI FACEVA PALPITARE SEMPRE

FORTE FORTE IL CUORE

LUNGO LA STRADA SENZA NOME

OCCHI NEGLI OCCHI

MANO NELLA MANO.

SI SCOPRI' POI

COI CAPELLI BIANCHI,

ANCORA TANTI SEGNI DELL'ETA',

MENTRE LA MANO STANCA

ANNASPAVA NEL VUOTO SENZA FINE

CERCANDO UN APPIGLIO PER SALIRE

ALLA MONTAGNA DELLA SUA FELICITA'.

SI VIDE ALLO SPECCHIO

MENTRE IL CORPO LENTAMENTE

SI SFORMAVA

E LA SUA MENTE

CONSUMAVA

ANCORA QUEI RICORDI FRESCI

VIVI CON LA PIENEZZA DEI VENT'ANNI,

ANDATI ORMAI DA LUNGO TEMPO

INCONTRO AI FANTASMI DEL PASSATO,

PROPRIETARI DEL SUO MONDO PRIVATO.

POI COME UN VECCHIO SCRIBA

VIOLENTATO DA UNA MACCHINA DA SCRIVERE

SI TROVO' A GUARDARE AVANTI

E SCOPRENDO PURTROPPO

CHE TROPPO TEMPO ERA VOLATO VIA

PRIVO DELLA PAROLA FELICITA'

CHE UNA MANO IGNOTA

AVEVA SCRITTO INCOMPIUTA

NELLA SUA MENTE

PERCHE' PER LUI

COSI'

AVEVA DECISO IL DESTINO.



UN UOMO, UNA DONNA, L'INFINITO

Personaggi:

L'ALLIEVA

IL MAESTRO

Sono in ritardo, mi scusi maestro, mi aspettava ancora ?

Sì, per la prima volta sei in ritardo,
non lo sie mai stata,
vuoi fare ugualmente la lezione ?

**No... se posso... maestro
ho qualcosa da dirle...**

parla pure

**Perché lei non mi ha mai detto di avere scritto...
(pausa)**

ho trovato...

(facendo finta di mostrare un libro)

mettendo ordine tra i libri avuti in eredità da mio zio : questo.

**Dio mio, l'avevo dimenticato, non lo vedevo da tempo, che strano tenerlo ancora quì, fra le
mani...**

(allargare le mani)

Maestro, perché ?

Perché non me ne ha mai parlato...

le ho lette,

ho pianto,

ho riso, sognato, perché ?

Cosa potevo dirti, tu..

un'allieva fra tante...
tante ne sono passate, solo lezioni...
a volte tediose lezioni di recitazione,
i classici,
l'essere o non essere
che milioni hanno ascoltato,
e queste

(mostrando il libro)

soltanto vecchi ricordi,
passate sofferenze,
castelli crollati giù mentre il tempo correva senza che io riuscissi a fermarlo

Lei ci ha taciuto cose che abbiamo nel cuore,
ma che non riusciamo a tradurre in parole, così come lei ha fatto,
negandoci il piacere o la sofferenza di poterle rivivere esattamente come sono nate, cresciute o
morte,
scomparendo fra i mille colori di un arcobaleno che quì... in queste righe... ha descritto così
pienamente.

Tu... la mia allieva preferita, tu, forse, mi avresti capito, ma gli altri ?

(piccola pausa)

avessi visto i loro occhi,
sì, percepivo spesso la derisione che aumenta il dolore
che alberga nel mio cuore
torturato dagli anni che come frustate colpiscono i miei giorni,
vedi...
i miei soli che tu... quì... hai letto,
e che io ti confermo, sì, sono esistiti,
hanno riscaldato ciò che l'arrivo della nera notte e il sopraggiungere delle ombre hanno
provveduto a raggelare.

Sì, leggerò i suoi versi, sarà la mia odierna lezione, ascolti...

(inizia la recita)

ALLA SERA CHIUSA LA PORTA
SI LASCIA IL MONDO FUORI
DAL PROPRIO CUORE
MENTRE IL CIELO SI RABBUIA.
ALLA SERA APERTO IL CUORE
DILAGANO I PENSIERI

CHE PUR VOLENDO
NON RIUSCIAMO
A TENER FUORI DALLA PORTA.
ALLA SERA DALLA MENTE CONFUSA
ESCONO IN FILA
MIGLIAIA DI SOGNI
CHE INVADONO
IL NOSTRO MONDO SEGRETO
AL DI QUA' DELLA PORTA
INUTILMENTE CHIUSA.

(la donna mima il gesto di chiudere il libro)

Cosa c'era di strano ?

Cosa poteva provocarti un'emozione ? La sera, il buio, una porta chiusa ?

Dio mio, maestro (con impeto) io ci sono stata (piccolissima pausa) dietro a quella porta,
mi sembra di esserci anche in questo momento,
ancora là,
con i pugni serrati,
con le lacrime che svuotavano il mio cervello, rabbia, delusione, mille cose che percepisco in
queste parole; e lei le chiama vuote, perché ?
Perché me le ha nascoste ?
Forse avrei pianto di meno,
forse... forse...
(tentennando con la voce)
...avrei trovato il coraggio di...

Il coraggio di fare cosa ?

Vuoi parlare ? Avanti ! (con forza)

Non ci riesco,
ma questo libro, queste storie, lei le ha vissute veramente tutte ?

Non lo so o non lo dirò mai ad alcuno,
perdonami... tu meriti che io sia sincero,
ma come posso aprire così in fretta questa vecchia serratura del mio cuore ?
Credi sia facile?

Anche tu... prima...
Non hai avuto il coraggio di dirmi...
Cosa ?

Cosa nascondi nel cuore

Forse un giorno ci riuscirò,
potrebbe essere oggi, non so,
ma ora le chiedo di continuare la lezione
recitando insieme queste
(con forza e mostrando il libro)

Se vuoi... fallo pure, ora è tuo, ti aiuterò,

(lei riapre il libro con lentezza 'sì che il pubblico immagini poi riprende)

**TORNEREMO ANCORA
LUNGO I VIALI DELLA SOLITUDINE
A RACCOGLIERE BOCHE DI LEONE
DA SOFFIARE
COME LE SPERANZE SPARSE
E MISTE AI SOGNI
CHE CI PORTEREMO APPRESSO
PER NON ESSERE TROPPO SOLI.**

Mai avrei pensato che queste semplici parole potessero colpirti in tale modo

ma quelle bocche di leone, io le ho raccolte,
ero una ragazzina,
tenevo un diario nel quale conservavo un petalo di rosa, poi una foglia incartapecorita, un
biglietto con un "ti amo" che chi lo scrisse l'avrà pure dimenticato, sì,
ci scrivevo di tutto,
i miei sogni di allora
che ora servono per non sentirsi troppo soli,

**per non essere troppo soli, ma lo vedi ? Osserva bene, in questa stanza che ritieni deserta,
vuota, guarda bene, là...
nel buio, in quell'angolo, guarda...
guarda quante persone ci stanno osservando, le ricordi ?**

Sì, è meraviglioso, quanti volti cari,
alcuni miei amici che non vedo da tempo, i miei nonni, il burbero professore, la maestra che
m'insegnò a dove mettere gli accenti...

Vedi come è facile ?

**In quella moltitudine, mischiati a caso e a tua insaputa, ci sono morti e vivi, vivi e morti che
nel tuo cuore si sono plastificati per l'eternità
guarda bene...
questa è la nostra lezione, forse la più grande
quello è un sorriso...**

ah ah ah, fa ridere anche me

e quella è una lacrima, Dio, mi viene da piangere,
la mia amica del cuore,
ci raccontavamo tutto
ora ricordo
...pianse, pianse a lungo per tutto il pomeriggio
lui, sì, accadde anche questo, lui l'aveva lasciata
se n'era andato senza una parola

A cosa sarebbe servita ?

Ha ragione,
forse è un modo di dire senza senso,
siamo abituati ad esigere ragioni che poi il cuore non sa o non vuole accettare.

(pausa, mentre lui riapre il libro e riprende)
Toh, guarda, non la ricordavo più, che tempi...

Maestro, me la legga, è una storia vera ?

**Forse sì, forse no, forse una piccola bugia o una grande verità,
un desiderio nascosto o un momento di smarrimento, vuoi proprio ?**

Sì, tanto, avrei desiderato che qualcuno l'avesse scritta per me,
e lei... questa donna (additando il libro) se è veramente esistita...
l'avrà mai capita ?

**TU SEI PER ME
UN FIORE VELLUTATO
CHE NON POSSO ACCAREZZARE.
SEI UN ODORE SEGRETO
CHE MI E'
PER SEMPRE NEGATO.
TERSO E' IL TUO SGUARDO
NEL QUALE
NON MI POSSO SPECCHIARE.
RESTA SOLTANTO NELL'ARIA
UN MUTO GRIDO D'AMORE.
VIETATO DIRE, PARLARE,
DARE, VIVERE ED AMARE,
MI E' CONCESSO SOLTANTO
DI PENSARE.
ECCO VIETATO E' PER ME
DI POSARE LO SGUARDO**

**SUI TUOI FIANCHI,
DI DESIDERARE UN BACIO
E DARTENE POI TANTI.
MI E' CONCESSO SOLTANTO
DI RIDERE E SCHERZARE,
PURTROPPO NON AMARE,
GUARDARE...
DESIDERARE... CHIUDERE GLI OCCHI
E ANDARE.
ANDARE AVANTI
LUNGO IL SENTIERO
DELLO SCHERZO FACETO,
UN AMMICCARE SEGRETO,
UN DIRE E NON DIRE...
PER NON FARSI SCOPRIRE
FELICE
INFELICE
E DI NUOVO INNAMORATO.
PURTROPPO.....
E' VIETATO.**

L'ha capita ?

**Non so, se è veramente esistita, te lo assicuro, non l'ho più rivista,
un fantasma che è rientrato nel suo muro
dove a noi non è permesso di penetrare.**

Ora capisco perché ha scritto quest'altra poesia, mi ascolti, voglio leggerla, interpretarla come l'ho vissuta:

**IL BUCO NEL MURO
ERA NECESSARIO,
DA ESSO USCIVANO
ED ENTRAVANO
I FANTASMI NERI
DEL MIO PASSATO.
IN FILA
E CON LA CALMA DEL NON TEMPO
MI PASSAVANO DAVANTI,
SORRIDENDO
E PORGENDOMI
INVISIBILI MANI
MI DICEVANO:
"VIENI
E NON AVERE PAURA"**

Vedi come tutto è facile e nello stesso tempo come mai avrei voluto parlarti,
farti leggere queste parole-coltelli...
parole che bruciano ancora..

Ma io avrei capito

Cosa c'era da capire ?

Mentre oggi percepisco che tu nascondi un segreto,
ma mi accorgo, anche, che vuoi tenerlo per te,

(leggera pausa)

Non vuoi dirmelo ?

Vorrei... ma non ci riesco,

la prego, mi faccia continuare, ecco, anche questa

(mostrando il libro aperto)

La sento già mia

CANTARE A SQUARCIAGOLA
ANCHE SE NON LO SI SA FARE
E' UNA GIOIA
CHE LIBERA IL CUORE
DA POLVERE VECCHIA
DI UN TEMPO PASSATO.
SFOGARSI NELLA RIPETUTA NOTA
CON VOCE ROCA E STONATA
NON IMPORTA,
PUR CHE AL CORO PARTECIPI
IL CUORE AMICO
E LA MENTE FACCIA
DA VOCE FEMMINILE
MENTRE LA CANZONE
RIPRENDE IL RITORNELLO.
GUARDARSI INTORNO
E NON VEDERE NESSUNO
E' UNA BUONA OCCASIONE
PER URLARE ANCORA DI PIU',
GIOCARRE CON LA RIMA
MENTRE IL CUORE ATTACCA IL TEMPO
CHE FINISCE SOLITAMENTE
CON LA PAROLA AMORE,
IL SOLITO GIOCO
DELLA MIA DISPERAZIONE.
CANTARE A VOCE BASSA
QUANDO QUALCUNO SI AVVICINA
E' NON VOLER MOSTRARE

D'ESSER SOLI
MENTRE LA CANZONE SI NASCONDE
SEMPRE PIU' FIEVOLE VOCE
NEL BATTITO DEL CUORE
CHE APPROFITTA
DEL SUO TEMPO RITMATO
PER NON FARSI DIMENTICARE.
CANTARE E POI CANTARE
SUSSURRANDO AMORE
CANTARE E POI GRIDARE
ANCORA AMORE,
AMORE, AMORE...

Questa, questa l'ho cantata mille volte, con voce roca e stonata fino all'impossibile, l'ho cantata fino a spremere il mio cuore come un limone e farne uscire il succo della vita. L'anima che mi faceva male, il desiderio anche quello, che mi accompagnava e mi provocava lo stesso male che tu, mia giovane allieva,

No, maestro, non sono più giovane come lei crede

Scusami... ma quel male era ciò che tu non avresti mai dovuto scoprire o risvegliare perché in fondo si spera sempre che col passare del tempo tutto si assopisca o svanisca, sì, come quell'ombra che è appena rientrata nel muro.

Lo vedi cara, le mille parole che hanno invaso questi fogli bianchi a cosa servono ?

Non so neppure io

ho cercato di saperlo, sì

ho provato mille volte

attirato dalla scoperta del perché assoluto, della verità del momento,

dell'universo che ci regala una cometa ogni mille anni

o le stelle cadenti perché noi si possa

esprimere nuovi sogni e desideri

Come accade a me, ora con le sue parole, e in cielo una stella sta cadendo, ecco il desiderio, lo sento... lo afferro, lo rinchiudo nel cuore...

Puoi dirlo ?

Non posso

Cosa posso darti o dirti per saperlo ?

Nulla, ma una piccola cosa desidero,

reciti e lo faccia solo per me

questa poesia d'amore

voglio sognare

voglio provare a pensare che qualcuno per me l'abbia scritta,
la reciti ora

VIENI QUI,
DAMMI LA MANO O NO,
SCEGLI SE VUOI,
IO LO FARO',
SCHIAVO SARO'
FINCHE' TU VORRAI,
PERCHE FORSE
ALTRO NON SO FARE,
DIRE, PARLARE,
SCIMMIOTTARE
LA TUA VOCE CHE RIEMPIE
LA MIA STANZA
IL MIO CUORE
I SOGNI
E LA FANTASIA,
SEI MIA,
VUOI O NON VUOI,
VIVRAI
ANCORA MILLE ORE
NEI MIEI PENSIERI
ANCHE QUANDO, ALLEGRA
AD ALTRI SORRIDI,
COSI E',
COSA CI POSSO FARE,
NON MI RESTA CHE SOGNARE,
AMARE
QUALCHE VOLTA SI
QUANDO VORRAI TU,
QUANDO ROTOLANDOCI
SCOPRIREMO
CHE IL DIO IMMENSO
CHE CI SPINGE
L'UNO VERSO L'ALTRA
CI HA FATTO COSI,
CON FACILITA'
L'UNO PER L'ALTRA,
IO, TU, NOI
E POI TUTTO IL RESTO,
DOMANI VORREI FOSSE IERI,
OGGI E' STATO COSI
COME HAI VOLUTO TU,
UN INCANTESIMO,
UN RAGGIO DI SOLE

SU UNA GOCCIA DI RUGIADA,
UNA FOGLIA DI INSALATA
CHE HA INVITATO A COLAZIONE
IL SOLITO VERME,
CERTAMENTE
NON E' COME QUANDO
IO INVITO TE....
PER SFIORARTI LA MANO
CHE AFFERRA IL BICCHIERE,
MA COSI' E',
AMORE SE VUOI,
AMORE CERTAMENTE,
NON E' NIENTE
HAI DETTO TU,
NON E' NIENTE
TI HO RISPOSTO,
MA VEDI...LASSU'
LA NUVOLA SPOSTANDOSI
MI HA RIDATO IL NOSTRO SOLE
MENTRE AFFERRANDOTI
E RESPIRANDOTI
A DUE CENTIMETRI DAL CUORE
TI HO DATO AMORE,
AMORE QUASI FOSSE NIENTE,
AMORE SOLAMENTE
CHE TI FA CAPIRE
LA MIA LINGUA STRANA,
FATTA DI PAROLE MUTE
CHE RIEMPIONO IL SILENZIO,
SENTI, SO, HAI CAPITO,
MENTRE CHIUDENDO GLI OCCHI
NEL BUIO HAI CERCATO
QUELLA PORTA,
CHE, VARCATO, TI HA PERMESSO
DI ENTRARE NEL MIO CUORE
PER RESTARCI FINCHE' VUOI,
TUTTO TI E' PERMESSO,
QUESTO E' AMORE
LO HAI DETTO TU,
L'HO DETTO ANCH'IO
MENTRE IL SOLE
FACENDO LO STESSO GIRO DI IERI
E' ORMAI DALL'ALTRA PARTE
DELL'UNIVERSO
PER CERCARE ALTRI AMANTI
BISOGNOSI DELLA SUA LUCE

**PER POTERSI RITROVARE
COME LO ABBIAMO FATTO NOI
ORA,
QUI,
COSI PER CASO,
COSI PER NIENTE,
AMORE CHE SI SENTE
ANCHE QUANDO ASSENTE
LO SI PERCEPISCE NEL BUIO,
NELLE PAROLE
CHE VORREBBERO ESSERE DETTE,
AMORE CHE CI CONDURRA'
MANO NELLA MANO
E NELLA STESSA ETERNITA'
ALLA RICERCA DI UN BUCO NERO
DOVE SCOMPARIRE
PER NON ESSERE
MAI PIU' DISTURBATI.**

(con tristezza, voce rotta...e piano...pianissimo)

A me tutto questo è mancato,
tristezza, amori falliti, desideri infiniti...

Cosa hai ?

**Mi sembri triste,
speravo di renderti felice**

(cambiando di tono, quasi dimostrando allegria)

E ci è riuscito, mi scusi,
Non ero abituata a tali frasi d'amore, tanto silenzio intorno a me, parole vuote, spesso assenti,
mentre tenerezza ed amore erano solo nei miei sogni
e poi si tramutavano in rabbia, solitudine, sì, tanta, maestro
vorrei restare qui per sempre... a recitare
potrei persino piangere, oh sì, piangere di felicità

Cara, non era ciò che volevo insegnarti, Dio mio, perché questo libro è tornato alla luce ?

Forse era destino, ma ora c'è, e nessuno me lo strapperà via, è mio,
lei lo ha vissuto
io... lo sto vivendo ora.

Ogni pagina è un momento d'amore che spero di poter vivere, un giorno.

Ecco, questa, la prego, recitiamola insieme

lo so che è tardi, questa lezione vorrei non terminasse mai, ma sto imparando in fretta

Sì, non sei mai stata così brava, va bene, proviamo, ma non guardami in volto, chiudi gli occhi,

**il mio viso di vecchio...
le mie rughe,
potrebbero falsare la tua recitazione
dovremo far finta di amarci
darci e prenderci amore
come due giovani...
due giovani amanti**

**Faremo finta d'esserlo
ma la prego, guardiamoci ugualmente
così la recitazione sembrerà più viva**

**sembrerà sincera,
dai, iniziamo**

**Iniziamo, ma tocca prima a lei,
buonamore**

**DICESTI BUONAMORE
E LENTAMENTE IL TUO PASSO
CONSUMAVA LE STELLE
SPEGNENDOLE PIANO
E CONSEGNANDO LE ALLA MIA NOTTE
PER FARMI SENTIRE L'IMMENSO
VUOTO DI TE
BUONAMORE TI DISSI
PERCHE' NON VOLEVO
SVELARTI I MIEI PIANI,
NON VOLEVO SUSSURRARTI TI AMO
MA DANZARTI ATTORNO
E CREARTI L'ILLUSIONE
DI MUSICA SENZA NOTE
PERCHE' POTESSE RISUONARE
SOLTANTO IL NOSTRO AMORE
BUONAMORE
BUONAMORE, FU IL GIORNO CHE VIDI
IN QUESTA SFERA DI CRISTALLO,
UN GIORNO SENZA DATA
SPERDUTO NELL'INFERNO DEI MIEI ANNI,
FU QUEL GIORNO
CHE ACCAREZZAI LA TUA VOCE
CON UN TIMIDO TI AMO,
SUSSURRATO
PER NON FARSI QUASI UDIRE,
UN TI AMO PER FERMARTI
MENTRE ANCORA LE STELLE**

SI SPEGNEVANO ANELANDO DESIDERI
CHE TARDAVANO A VENIRE,
BUONAMORE
BUONAMORE
FOSSILIZZARE IL TEMPO DEI PERCHE',
TRATTENERE NEGLI OCCHI
IL TUO SORRISO,
ANNEGARMI NEL TUO VISO,
RACCOGLIERE SUL PALMO DELLA MANO
L'ULTIMA STELLA CADUTA
E POI CHIAMARE IL VENTO
CHE MI TRASCINASSE DA TE
E STRINGERTI A ME
BUONAMORE,
SORELLA DELLA LUNA,
BIANCA DI CARNE BIANCA,
SAPORE D'AMORE,
MUSICA CELESTIALE
REGALATA AD UN VIOLINO SCORDATO
CHE RICORDA UN RE
PER FARTI REGINA
DEI MIEI SOGNI,
BUONAMORE
BUONAMORE
DICENDOMI.....
TI AMO
BUONAMORE
MI HAI DONATO L'UNIVERSO
DICENDOMI...
TI AMO
DICENDOMELO PIANO
TI AMO
(quasi sussurrato)
BUONAMORE
TROVAI IL CORAGGIO ANCH'IO
DI FERMARE QUESTA NOSTRA SERATA
DI TANTO AMORE
CON L'UNICA FRASE
CHE POTEVA SPOSTARE
LE TUE MONTAGNE NERE,
I TUOI SOLI OSCURI,
LE TUE VALLI INCANTATE,
I TUOI MARI SPROFONDATI
IN ACQUE DOVE RIBALTARE
IL NOSTRO UNIVERSO SEGRETO,
UN FIORE RECISO,

**UNA STELLA DI MARE
CHE CERCA NEL CIELO UN ANGOLO
DOVE ANDARE A BRILLARE PER TE
BUONAMORE
ALLA RICERCA ANCORA
DI UN TUO TI AMO
CHE SOLO IO SAPRO' DONARTI
COME UNA LAMA DI SOLE
TRA DUE NUVOLE NERE
MENTRE SCENDONO GIA'
LE PRIME GOCCE DI PIOGGIA,
IL MIO TI AMO NASCOSTO
IN UNA FOGLIA MORTA,
IN UN VERDE SBIADITO, INGIALLITO
RIDIMMELO PIANO
TI AMO
RIDIMMELO PIANO
TI AMO.**

(breve pausa, lui guarda lei dicendo)

Avanti,

mettici più impeto in questo ti amo

fallo come se dovessi dirlo alla persona che ami veramente

TI AMO

riprova

TI AMO

**Perfetto, ora è perfetto, proprio come ho sempre sognato che qualcuno lo recitasse, un giorno,
su un palco, ma talmente vero**

'sì che mi miei occhi vedessero realmente una donna

che provasse tale sentimento

brava, come perfetta è stata la tua recitazione

anche le lacrime sembravano vere

la mia migliore attrice

hai materializzato i miei versi

hai riscaldato questo mio vecchio cuore...

TI AMO, TI AMO

Sì, l'ho capito,

ti ho già fatto i complimenti

ora la lezione è terminata

taci

ma perché ?

perché questa è per te, ascolta
(lei riapre il libro.....)

SFUGGONO I TUOI OCCHI AI MIEI
IN ATTIMI INFINITI
MENTRE A VICENDA
CI SCRUTIAMO NON VISTI
CERCANDO DI SCOPRIRE IN NOI
CIO' CHE VORREMMO
FOSSE AMORE.
UN GIORNALE COPRE IL TUO VISO
NASCONDENDOTI AL MIO SGUARDO
CHE DA UN ANGOLO DELLA PAGINA
CERCA D'ARRIVARTI, A TRADIMENTO,
PER LEGGERTI SUL VISO
LA MEDESIMA SENSAZIONE DI RICERCA
CHE MI PERVADE
TRA UN'OCCHIATA E L'ALTRA.
QUESTA E' POESIA NUOVA
NON SCRITTA
SUL FOGLIO BIANCO DEL POETA
MA
NEI NOSTRI VISI,
A MOMENTI,
IN LAMPI SFUGGENTI DI LUCE
CHE VA E VIENE,
MAI NELLA STESSA DIREZIONE.
ENTRAMBI ATTENDIAMO
IN QUESTO ASSURDO GIOCO
CHE L'ALTRO PRENDA L'INIZIATIVA
PERCHE' NON VORREMMO....
PER PRIMI.....
SUSSURRARE:
CIAO
IO SONO QUI,
E' DA TANTO CHE MI CERCHI ?

**Anch'io ti stavo cercando,
chi altri al tuo posto
sarebbe riuscita a trarre l'anima
da queste vuote parole,
da questi minuscoli puntini neri
confusi nell'immenso chiarore del bianco
che il foglio ha tramandato
sfuggendomi dalla mente,
smarrendosi nei meandri del mio "io"**

per essere da te scoperti,
rispolverati a nuova vita
non riesco a comprendere
se è grande recitazione oppure
realità,
la tua vita è stata questa ?

Maestro, io continuo a recitare,
ma è talmente verò che mi sento felice,
...forse questo è il teatro
che lei ha sempre sognato di realizzare,
ma io sono felice

Anch'io, questo è il mio teatro, la mia vita,

**INSIEME... FOGLIO DOPO FOGLIO
RICOSTRUIAMO LA STORIA,
IL CIELO AZZURRO,
UN MARE CAPOVOLTO
DOVE LE NUVOLE
SONO I PESCI CHE NON RIUSCIAMO A PESCARE,
LE STELLE MARINE
CHE LA POLVERE DEL TEMPO
HA RICOPERTO SUL VECCHIO TAVOLINO,
COME I NOSTRI SOGNI,
TU SEI L'AMORE**

cosa sono, maestro ?

**TU SEI L'AMORE,
QUELLO CHE CERCAVO,
L'ASSO NELLA MANICA,
IL SOLE SUL QUADRO DIPINTO,
UNA CANDELA ACCESA NELLA NOTTE,
UN CANTO D'AMORE MAI CANTATO,
UNA MUSICA CHE HA RITROVATO I SUOI STRUMENTI
PER POTER ESSERE SUONATA
TU SEI E BASTA
MENTRE IO....**

**MENTRE TU, IL MAESTRO,
SEI IL PALCO, LA SCENA,
LA RECITA INCOMPIUTA,
IL DIALOGO D'AMORE,**

IL LIBRO,
IL PRETESTO,
LA LEZIONE,
LA VITA,
L'AMORE,
TUTTO,
CIO' CHE HO SCOPERTO
NELLE TUE PAROLE,
NEI TUOI OCCHI,
SUL TUO VISO SCOLPITO DAL TEMPO
PASSATO A CERCARCI

SI, CI SIAMO CERCATI

CERCATI PER DIRCI,
DIRCI CON LE NOSTRE VOCI
QUASI FOSSERO UNA SOLA,
CERCATI PER DIRCI

(da declamare insieme)

CI SIAMO TROVATI.



Indice

Pensieri sparsi n. 5
L'albero della cuccagna
L'altra luna
Preghiera per Fortunato
Il sognatore
Indietro tutta
Terra di solitudine
Lacrime
Rotolando
Se tu fossi qui...
La goccia

Tema n. 26
Il silenzio
Via dei ricordi
L'alba
Soprattutto amore
Spirale
Il tempo
Sogno n. 2
Tema n. 4
Un uomo, una donna, l'infinito